

# ***CITTA' di CERNUSCO SUL NAVIGLIO***

(Provincia di Milano)

Via Tizzoni 2  
20063 Cernusco S/N (MI)

## ***Estratto del documento di Valutazione dei Rischi inerente le caratteristiche del luogo di lavoro***

*a cura del Servizio Prevenzione e Protezione*

*Anno 2009*

**Redatto ai sensi del Capo III, sez. II del D. L.vo 09/04/2008, n° 81:**

**Attuazione dell'Art. 1 della legge 3 agosto 2007 n° 123, in materia di  
tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro**

*Unità operativa:*

**Nuovo Centro Diurno Disabili  
Via Buonarroti  
Cernusco S/N (MI)**

Per il Comune di Cernusco S/N

**Il Responsabile del Servizio  
Prevenzione e Protezione  
del Comune di Cernusco S/N**



**Data di redazione del DVR:**

## DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI - SOMMARIO

Premessa CRITERI OPERATIVI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI  
IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO

1^ DATI AZIENDALI

- .1) GENERALI
- .2) IDENTIFICATIVI

2^ SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE - STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE

- .1) SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
- .2) MEDICO COMPETENTE
- .3) RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
- .4) RIUNIONI PERIODICHE
- .5) FORMAZIONE E INFORMAZIONE AI LAVORATORI
- .6) DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI CAPO III SEZ. II D.L.vo 81/08

3^ PREVENZIONE INCENDI, EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO, SQUADRA DI PRIMO INTERVENTO

- .1) MODALITA' DI DESIGNAZIONE DELLE SQUADRE
- .2) ELENCO ATTREZZATURE ANTINCENDIO E LORO DISLOCAZIONE
- .3) ELENCO ATTREZZATURE DI PRIMO SOCCORSO E LORO DISLOCAZIONE
- .4) MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE CON I SERVIZI PUBBLICI
- .5) PIANO DI EMERGENZA
- .6) VERIFICA DELLA CAPIENZA DELL'EDIFICIO IN FUNZIONE DELLE VIE DI FUGA
- .7) LUOGHI SICURI PER DISABILI

4^ DESCRIZIONE DELL'INSEDIAMENTO

- .1) UBICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'INSEDIAMENTO
- .2) CONCLUSIONI
- .3) CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO/COMPLESSO
- .4) DATI RIASSUNTIVI
- .5) ORGANIGRAMMA E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'
- .6) AMBIENTI DI LAVORO

- .7) USO DELLE ATTREZZATURE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
  - 8.) MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
  - 9.) ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE
  - 10.) ESPOSIZIONE AD AGENTI FISICI
  - 11.) SOSTANZE PERICOLOSE
  - 12.) ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
  - 13.) PROTEZIONE DA ATMOSFERE ESPLOSIVE
  - 14.) PROFILO DI RISCHIO DEI LAVORATORI IN FUNZIONE DELLA MANSIONE
- 5^ RISCHI
- A) RISCHI INDIVIDUATI DOPO L'ESAME DELLA STRUTTURA
    - FATTORI DI RISCHIO PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI
    - FATTORI DI RISCHIO PER LA SALUTE DEI LAVORATORI
    - FATTORI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI
  - B) QUANTIFICAZIONE DEL RISCHIO
  - C) DISTRIBUZIONE DEL RISCHIO
- 6^ PIANO DI ADEGUAMENTO
- .1) VERIFICHE REALTIVE ALLE PROBLEMATICHE GENERALI DELL'EDIFICIO
  - .2) VERIFICHE RELATIVE AD OGNI SINGOLO LOCALE
  - .3) SCHEDE DI INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI
  - .4) PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI
- 7^ SCHEDE DI RILEVAZIONE INERENTE LA DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL LUOGO DI LAVORO
- 8^ VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITA' DELLE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA
- 9^ VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO AI SENSI D.M. 10/03/98 n. 64
- 10^ VALUTAZIONE DEL RISCHIO VIBRAZIONI AI SENSI D.L.vo 19/08/05 n° 187

## Premessa

### **CRITERI OPERATIVI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Per una corretta individuazione delle fonti di pericolo e per la valutazione dei rischi conseguenti, si è proceduto secondo il seguente schema metodologico:

1. Analisi preliminare dell'edificio o complesso e dell'attività lavorativa;
  - Scheda informativa dell'edificio o complesso
  - Caratteristiche generali dell'edificio o complesso
  - Personale presente e attività svolte
  - Analisi preliminare dell'edificio riguardato come struttura singola ed in rapporto al contesto urbano circostante.
  - Compilazione delle schede relative alle caratteristiche generali dell'edificio e del contesto urbano in cui l'edificio è inserito.
  - Analisi dell'attività lavorativa che viene svolta nell'edificio preso in esame con particolare riferimento al numero di addetti presenti ed all'andamento infortunistico.
  - Compilazione delle schede relative a ciascun locale o gruppo di locali omogenei che compone l'edificio, compresi gli spazi comuni.

L'edificio viene suddiviso secondo destinazioni d'uso analoghe. Le suddivisioni individuate sono delimitate su planimetrie in scala adeguata. Nel caso in cui vi sia una commistione di funzioni nella gestione dell'attività, si evidenziano gli spazi dove svolgono il proprio lavoro dipendenti dell'azienda.

Sulle planimetrie ogni locale deve essere numerato. La prima cifra indicherà il piano (0 per il piano terreno, 1 ...2 .etc. per gli altri piani in elevazione, - 1 ... - 2 etc. per i piani posti sotto il livello del terreno). Le altre tre cifre indicheranno il vano in progressione (es. 1001 primo piano - vano n. 1 ); una lettera , per ogni locale , indicherà la destinazione d'uso secondo la seguente legenda.

#### **LEGENDA**

P	SPAZI COMUNI - PERCORSI E VIE D'USCITA
S	SCALE
U	UFFICI E LOCALI ACCESSORI CON PERMANENZA DI PERSONE
UA	LOCALI ACCESSORI AGLI UFFICI CON PERMANENZA SALTUARIA DI PERSONE
SI	SERVIZI IGIENICI
SP	SPOGLIATOI
D	DEPOSITI CON CARICO MINORE DI 30 KG/MQ.
DA	DEPOSITI CON CARICO MAGGIORE DI 30 KG/MQ.
T	CENTRALE TERMICA
LT	LOCALE TERMOVENTILANTI / CONDIZIONATORI
NU	SPAZIO NON UTILIZZATO

Oltre al codice corrispondente alla destinazione d'uso del locale, sarà indicato anche un codice corrispondente alla scheda "rischi" tipologica e strutturale relativa al vano verificato, che sarà indicato all'interno di un circolo. Nei casi in cui siano rispettate le misure di sicurezza non si è proceduto a compilare le schede.

La stima di ciascuna situazione pericolosa individuata, al fine di valutarne la gravità viene eseguita sulla base di apposite scale graduali semiquantitative del livello di danno ipotizzabile (D), della probabilità che questo si verifichi (P) e del livello di rischio conseguente (R), determinato come prodotto dei precedenti ( $R = P * D$ ).

Più specificatamente:

la scala delle probabilità "P" (vedere Tab. 1) fa riferimento all'esistenza di una correlazione fra la carenza riscontrata e il verificarsi di conseguenze dannose per tutto il personale;

la scala del livello di danno "D" (vedere Tab. 2) fa riferimento al livello di gravità in termini di danni alla salute o di incolumità dei lavoratori, in conseguenza del verificarsi dell'evento

La scala di rischio "R" (vedere Tab. 3) quantifica la potenzialità complessiva del rischio preso in esame, permettendo pertanto di definire la priorità degli interventi di protezione e prevenzione da adottare e la loro programmazione temporale.

I rischi con potenzialità complessiva R maggiore di 3 sono individuati e quantizzati economicamente per mezzo di una previsione di costo per l'adeguamento. I rischi con potenzialità complessiva R minore o uguale a 3 sono segnalati, ma non si riporta una previsione di costo dell'adeguamento.

**Tabella 1: Scala delle probabilità "P"**

Valore	Livello	Definizione
4,00	Molto probabile	Esiste una correlazione diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato. Sono noti danni verificati per lo stesso tipo di carenza
3,00	Probabile	Sono noti alcuni episodi in cui alla carenza ha fatto seguito il danno
2,00	Poco probabile	La carenza può provocare un danno solo in circostanze sfortunate: episodi molto rari
1,00	Improbabile	Non sono noti episodi che si siano già verificati per tale carenza

**Tabella 2: Scala dell'entità del danno "D"**

Valore	Livello	Definizione
4,00	Molto grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti letali e/o gravemente invalidanti
3,00	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2,00	Da non trascurare	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti reversibili
1,00	Lieve	Infortunio o esposizione acuta o cronica con effetti rapidamente reversibili

**Tabella 3: Scala di potenzialità del rischio "R" (P\*D)**

P					R	
4,00	4,00	8,00	12,00	16,00	> 8	Azioni correttive indilazionabili
3,00	3,00	6,00	9,00	12,00	4 - 8	Azioni correttive urgenti
2,00	2,00	4,00	6,00	8,00	2 - 3	Az. correttive da segnalare in programmaz.
1,00	1,00	2,00	3,00	4,00	1,00	Az. Migliorative da segnalare in programmaz.
	1,00	2,00	3,00	4,00		D

I risultati delle analisi compiute sono raccolti in apposita "scheda di individuazione dei rischi. Tale documento dovrà essere di facile lettura ed interpretazione e fornire esaurienti informazioni sulle caratteristiche generali dell'edificio, su quelle relative alle attività lavorative svolte anche in riferimento alle attrezzature dei locali di cui il fabbricato è composto.

Nella "scheda d'individuazione rischi" sono riportate tutte le fonti di pericolo individuate, i rischi che ne derivano, il numero di persone esposte, i motivi che determinano la situazione di pericolo, le misure da adottare per eliminare i rischi con coefficiente R maggiore o uguale a 3, le previsioni di costo per gli adeguamenti, che vanno puntualmente descritti.

La scheda è accompagnata da una relazione capace di sintetizzare le conclusioni a cui ha portato l'indagine svolta e viene compilata una tabella in cui siano puntualmente individuati con i relativi costi stimati, gli adeguamenti ritenuti di somma urgenza (quando si è rilevato un grave pericolo incombente che non consente indugi tra questi vanno inclusi quelli prescritti nel corso di eventuali controlli ispettivi di USSL-ISPEL-VV.F. e non attuati), quelli urgenti da attuare nel breve periodo (max 1 anno), quelli necessari ed attuabili nel medio periodo, quelli non prescritti dalle norme vigenti ma ritenuti utili per migliorare gli ambienti di lavoro.

Scheda e relazione sono accompagnate da 1 copia di planimetrie schematiche dell'edificio, in scala adeguata, in cui vengono riportati rispettivamente la suddivisione dell'edificio in zone omogenee per destinazione, con ogni locale numerato e classificato per funzione e caratteristiche di rischio. In allegato al presente documento si inseriscono due elenchi, relativi rispettivamente alle Fonti Normative ed all'Identificazione dei Fattori di Rischio, a cui il Professionista incaricato fa riferimento, per condurre l'analisi dei rischi.

## **IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO**

Per l'identificazione dei fattori di rischio si fa riferimento al Testo Unico sulla sicurezza D.L.vo 09/04/2008 n° 81 ed ai suoi 51 allegati, dato che la vigente norma ha recepito nel proprio ambito, e di conseguenza abrogato gli strumenti legislativi precedenti (D.L.vo 626/94 e normative tecniche che definivano l'esposizione a vari agenti di rischio).

In particolare la classificazione dei rischi a cui possono essere esposti i lavoratori, in funzione delle caratteristiche del luogo di lavoro o della mansione svolta, è stata condotta secondo i capi della norma, e precisamente valutando le indicazioni dei seguenti titoli e dei rispettivi allegati:

- Titolo I:       Capo I - Disposizioni generali;  
                  Capo II - Sistema istituzionale;  
                  Capo III - Gestione della Prevenzione nei luoghi di lavoro;
- Titolo II:       Luoghi di lavoro
- Titolo III:      Uso delle attrezz. di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale;
- Titolo IV:      Cantieri temporanei e mobili (recepimento del D.L.vo 494/96 e ss.mm.);
- Titolo V:       Segnaletica per la salute e la sicurezza (recepimento del D.L.vo 493/94);
- Titolo VI:      Movimentazione manuale dei carichi;
- Titolo VII:     Attrezzature Munte di videoterminali;
- Titolo VIII:    Agenti fisici (rumore, vibrazioni, esposizione a campi elettromagnetici, esposizione a radiazioni ottiche);
- Titolo IX:     Sostanze pericolose (agenti chimici, agenti cancerogeni e mutogeni, rischi connessi all'esposizione all'amianto);
- Titolo X:      Esposizione ad agenti biologici;
- Titolo XI:     Protezione da atmosfere esplosive.

## Parte Prima

### DATI AZIENDALI ED IDENTIFICATIVI

#### 1) DATI GENERALI

**Ragione sociale** : Comune di Cernusco S/N  
**Sede Legale** : Via Tizzoni 2 – 20063 Cernusco S/N  
**Partita I.V.A.**  
**Legale Rappresentante** : Sindaco pro-tempore  
**Scopo Sociale** : Ente locale

#### 2) DATI IDENTIFICATIVI

La presente relazione tecnica e' riferita a:

**Tipologia** : *Nuovo Centro Diurno Disabili*  
**Ubicazione** : *Via Buonarroti, Cernusco S/N*  
**Responsabile** : *Datore di Lavoro della Cooperativa che gestisce il centro diurno disabili per il proprio personale e gli utenti del CDD*  
*Datore di Lavoro dell'azienda che distribuisce i pasti presso il CDD per il personale addetto al servizio operativo presso il centro*  
*Dirigente del Settore Servizi Sociali, dott. Massimo Molgora, per quanto riguarda le strutture del CDD*

## **Parte seconda**

### **SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE**

#### **1) SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Dal 1998 è stato attivato il Servizio Prevenzione e Protezione nell'ambito del Comune di Cernusco S/N, è stato nominato il Responsabile del Servizio prevenzione e Protezione, arch. Giovanna Masciadri, in possesso dei requisiti di legge previsti per l'assunzione di tale carica:

- Conseguimento attestato di partecipazione ai corsi di aggiornamento (mod. B) e di formazione (mod. C) di cui all'Art. 8 bis del D.L.vo 626/94 (Prov. 26/01/06), per ruolo di "Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione" della durata rispettiva di 40 e 24 ore, per il Macrosettore 8 "Pubblica Amministrazione – Istruzione".

Nel luogo di lavoro non è presente personale comunale, di conseguenza per la valutazione dei rischi connessa all'attività dei lavoratori ivi presenti è responsabile il Datore di Lavoro del CDD, per i lavoratori del centro e per gli utenti assistiti. L'estratto del documento di valutazione dei rischi redatto dal Comune di Cernusco non contempla tale aspetto, per il quale si rimanda al documento di valutazione dei rischi elaborato dai Datori di Lavoro del personale operante presso l'unità operativa.

#### **2) MEDICO COMPETENTE**

Nel luogo di lavoro non è presente personale comunale, di conseguenza per la valutazione dei rischi connessa all'attività dei lavoratori ivi presenti sono responsabili i Datori di Lavoro delle due realtà che impiegano personale presso l'unità operativa. Il Documento di valutazione dei rischi redatto dal Comune di Cernusco non contempla tale aspetto, per il quale si rimanda al documento di valutazione dei rischi elaborato dai Datori di Lavoro esterni.

#### **3) RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA**

Nel luogo di lavoro non è presente personale comunale, di conseguenza per la valutazione dei rischi connessa all'attività dei lavoratori ivi presenti sono responsabili i Datori di Lavoro delle due realtà che impiegano personale presso l'unità operativa. Il Documento di valutazione dei rischi redatto dal Comune di Cernusco non contempla tale aspetto, per il quale si rimanda al documento di valutazione dei rischi elaborato dai Datori di Lavoro esterni.

#### **4) RIUNIONI PERIODICHE**

Nel luogo di lavoro non è presente personale comunale, di conseguenza per la valutazione dei rischi connessa all'attività dei lavoratori ivi presenti sono responsabili i Datori di Lavoro delle due realtà che impiegano personale presso l'unità operativa. Il Documento di valutazione dei rischi redatto dal Comune di Cernusco non contempla tale aspetto, per il quale si rimanda al documento di valutazione dei rischi elaborato dai Datori di Lavoro esterni.

#### **5) FORMAZIONE E INFORMAZIONE AI LAVORATORI**

Nel luogo di lavoro non è presente personale comunale, di conseguenza per la valutazione dei rischi connessa all'attività dei lavoratori ivi presenti sono responsabili i Datori di Lavoro delle due realtà

che impiegano personale presso l'unità operativa. Il Documento di valutazione dei rischi redatto dal Comune di Cernusco non contempla tale aspetto, per il quale si rimanda al documento di valutazione dei rischi elaborato dai Datori di Lavoro esterni.

#### **6) DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI CAPO III SEZ. II DEL D.L.vo 81/2008**

Dato che l'edificio è di proprietà del Comune di Cernusco sul Naviglio, che è responsabile della manutenzione ordinaria e straordinaria dello stabile, è stato redatto il documento di valutazione dei rischi, ai sensi dell'Art. 26 del D.L.vo 81/2008.

A tal proposito il Datore di Lavoro dott. Massimo Molgora ( Dirigente del Settore Servizi Sociali del Comune di Cernusco S/N) si è avvalso delle competenze tecniche dell'arch. Giovanna Masciadri, che svolge il ruolo di R.S.P.P. per l'ente comunale. L'aggiornamento è stato elaborato in data 03/08/2009.

L'estratto del documento di competenza del Comune di Cernusco S/N analizza solo le problematiche connesse alle caratteristiche del luogo di lavoro e non alle mansioni dei lavoratori, degli assistiti, alle attrezzature ed alle sostanze chimiche utilizzate, che sono di competenza dei Datori di Lavoro per il personale operante presso il centro.

Onde ottemperare all'obbligo di trasmissione di cui all'Art. 26 del citato decreto, nei riguardi degli appaltatori esterni, copia del presente documento verrà trasmessa ai datori di lavoro che operano nello stabile (Cooperativa di gestione del CDD, Azienda per la distribuzione dei pasti) in modo che lo recepiscano nell'ambito della redazione del loro documento di valutazione dei rischi.

#### **7) DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI**

Nell'unità operativa in esame non vi sono rischi interferenziali tra l'attività dei lavoratori comunali e quella dei lavoratori delle aziende esterne che operano presso il CDD, in quanto non vi è presenza di lavoratori comunali.

Riguardo alle caratteristiche del luogo di lavoro, nel presente documento sono evidenziate le due carenze riscontrate all'atto del sopralluogo, che danno luogo a rischi per il personale e per gli utenti del centro.

Data la non presenza di lavoratori comunali presso il centro, non vi sono per loro rischi interferenziali indotti dall'attività degli operatori del CDD.

Il Comune di Cernusco adempie tramite la consegna del presente documento all'obbligo di redazione del DUVRI, mentre le due aziende che operano contemporaneamente presso il centro (cooperativa gestione servizio CDD e azienda distribuzione pasti) dovranno valutare i propri rischi interferenziali.

## **Parte terza**

### **PREVENZIONE INCENDI EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO SQUADRA DI PRIMO INTERVENTO**

#### **1) PIANO DI EMERGENZA E DESIGNAZIONE DELLE SQUADRE**

Nel luogo di lavoro non è presente personale comunale, di conseguenza per tale adempimento è responsabile il Datore di Lavoro della cooperativa che gestisce il CDD per il centro, il Documento di valutazione dei rischi redatto dal Comune di Cernusco non lo contempla.

#### **2) PRESIDI ANTINCENDIO E DI PRIMO SOCCORSO**

Nell'edificio sono presenti adeguati presidi antincendio costituiti da estintori portatili e da nappi di nuova installazione. E' inoltre presente una cassetta di primo soccorso.

#### **3) MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE CON I SERVIZI PUBBLICI**

Nel luogo di lavoro non è presente personale comunale, di conseguenza per tale adempimento è responsabile il Datore di Lavoro della cooperativa che gestisce il CDD per il centro, il Documento di valutazione dei rischi redatto dal Comune di Cernusco non lo contempla.

## Parte quarta

### DESCRIZIONE DELL'INSEDIAMENTO

#### 1) UBICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'INSEDIAMENTO

Il Centro Diurno Disabili è ospitato in un edificio progettato per tale funzione, di nuova realizzazione, ubicato in una area a verde prospiciente il Plesso Scolastico Buonarroti, che si trova in un quartiere periferico dell'abitato di Cernusco S/N.

L'ingresso principale avviene dal parcheggio di pertinenza posto sulla Via Buonarroti, una strada a media percorrenza automobilistica, ma l'accesso vero e proprio allo stabile, tramite cancello è ben delimitato rispetto al parcheggio, il fabbricato è circondato da una area a verde di pertinenza, completamente recintata.

#### 2) CONCLUSIONI :

Nelle aree circostanti vi sono fonti d'inquinamento ambientale  
Rischi potenziali nessuno NO

Nelle aree circostanti vi sono fonti d'inquinamento acustico  
Rischi potenziali nessuno NO

Gli innesti alle strade esterne offrono sufficienti garanzie di sicurezza  
Rischi potenziali nessuno SI

#### 3) CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO/COMPLESSO

L'edificio presenta struttura a telaio in cemento armato, e pianta sostanzialmente a trapezio, è dotato solo di un piano terreno, dove sono ospitate le sale per il gioco, il refettorio i laboratori per i trattamenti e la psicomotricità, ed i servizi igienici debitamente attrezzati per l'utenza.

Vi sono poi alcuni ambienti – uffici e servizi – riservati al personale che assiste gli utenti, nonché un'area per il porzionamento dei pasti, debitamente attrezzata.

La copertura è di tipo piano, i serramenti sono in alluminio, i pavimenti sono in materiale vinilico, all'esterno lo stabile presenta rivestimento in intonaco.

#### 4) DATI RIASSUNTIVI

Anno costruzione	2009
Anni successive ristrutturazioni	
Tipologia struttura	Edificio a telaio in cemento armato
Tipologia coperture	Piana

## 5) ORGANIGRAMMA E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

L'azienda in oggetto è un Ente Locale, deputato alla fornitura di servizi, l'organigramma aziendale è il seguente:

Il Datore di Lavoro allo stato attuale sono tutti i dirigenti comunali, ciascuno con riferimento ai dipendenti su cui ha autorità:

<i>Direttore Area Servizi al Cittadino:</i>	<i>Dott. Ottavio Buzzini</i>
<i>Direttore Area Economico-finanziaria:</i>	<i>Dott. Amelia Negroni</i>
<i>Dirigente Area Tecnica</i>	<i>Arch. Marco Acquati</i>
<i>Direttore Settore Sicurezza Locale:</i>	<i>Dott. Fortunato Napoli</i>
<i>Dirigente Sett. Serv. Scol., Sport, Turismo Cag:</i>	<i>Dott. Giovanni Cazzaniga</i>
<i>Dirigente Settore Servizi Sociali</i>	<i>Dott. Massimo Molgora</i>

Sono inoltre stati nominati e formati i seguenti preposti:

<b>Nominativo</b>	<b>Mansione lavorativa</b>	<b>Lavoratori controllati</b>
dott. Giorgio Latuati	responsabile della biblioteca	Personale biblioteca
dott. Laura Gironi	responsabile Asili Nido	Personale Asili Nido
Sig. Maurizio Penatti	Comandante Polizia Locale	Personale Polizia Locale
Geom. Alberto Caprotti	Responsabile P.O. Opere Pubbliche	Operai comunali

L'unità operativa presa in considerazione è il nuovo centro diurno disabili di via Buonarroti, dove non operano lavoratori di competenza comunale, l'estratto del documento di competenza del Comune di Cernusco S/N analizza solo le problematiche connesse alle caratteristiche del luogo di lavoro e non alle mansioni dei lavoratori, alle attrezzature ed alle sostanze chimiche utilizzate, che sono di competenza dei Datori di Lavoro, legale rappresentante della Cooperativa che gestisce il CDD e dell'azienda che distribuisce i pasti.

Il responsabile per l'attuazione degli interventi connessi all'eliminazione dei rischi connessi alle caratteristiche del luogo di lavoro, di competenza del Comune di Cernusco S/N è il dott. Massimo Molgora, Dirigente del Settore Servizi sociali.

## 6) AMBIENTI DI LAVORO

Gli eventuali rischi connessi ai vari ambienti di lavoro vengono presentati successivamente, nelle apposite schede di valutazione dei rischi, in questa sezione si descrivono sinteticamente le caratteristiche dei locali.

L'edificio si presenta in perfette condizioni manutentive, essendo di nuova costruzione, l'attività presso il nuovo centro diurno disabili è iniziata nel luglio 2009.

Gli impianti elettrici, rispettano le vigenti normative in materia di impianti, sono correttamente sezionati, dotati di interruttori di protezione del tipo magnetotermico, ed è inoltre presente l'illuminazione di emergenza.

L'edificio appare adeguato alle vigenti norme in materia di prevenzione incendi (D.M. 26/08/92), si tratta di una scuola di tipo 0 (con presenza di meno di 100 persone) ed anche la centrale termica, posta al piano interrato in apposito locale, ha una potenzialità termica inferiore a 106 Kw, di conseguenza non è soggetto all'obbligo di ottenimento del certificato di prevenzione incendi.

## **7) USO DELLE ATTREZZATURE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**

Tale aspetto non è di competenza del Comune di Cernusco S/N, dato che non vi è presenza nell'unità operativa di personale comunale, non viene quindi riportato nel presente documento di valutazione dei rischi.

## **8) MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**

Tale aspetto non è di competenza del Comune di Cernusco S/N, dato che non vi è presenza nell'unità operativa di personale comunale, non viene quindi riportato nel presente documento di valutazione dei rischi.

## **9) ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI**

Tale aspetto non è di competenza del Comune di Cernusco S/N, dato che non vi è presenza nell'unità operativa di personale comunale, non viene quindi riportato nel presente documento di valutazione dei rischi.

## **10) ESPOSIZIONE AD AGENTI FISICI**

Tale aspetto non è di competenza del Comune di Cernusco S/N, dato che non vi è presenza nell'unità operativa di personale comunale, non viene quindi riportato nel presente documento di valutazione dei rischi.

## **11) SOSTANZE PERICOLOSE**

Dall'analisi dei rischi effettuata ai sensi del Titolo IX del D.L.vo 81/2008 non risulta vi sia la presenza nell'ambito aziendale di agenti cancerogeni o mutageni, compreso amianto.

Tale aspetto, riguardo alla manipolazione di sostanze chimiche da parte dei lavoratori, non è di competenza del Comune di Cernusco S/N, dato che non vi è presenza nell'unità operativa di personale comunale, non viene quindi riportato nel presente documento di valutazione dei rischi.

## **12) ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI**

Tale aspetto non è di competenza del Comune di Cernusco S/N, dato che non vi è presenza nell'unità operativa di personale comunale, non viene quindi riportato nel presente documento di valutazione dei rischi.

## **13) PROTEZIONE DA ATMOSFERE ESPLOSIVE**

Dall'analisi dei rischi effettuata ai sensi del Titolo XI del D.L.vo 81/2008 non risulta vi sia la presenza nell'ambito aziendale di atmosfere esplosive, l'unità operativa non rientra nell'ambito identificato dalla norma.

## **14) PROFILO DI RISCHIO DEI LAVORATORI IN FUNZIONE DELLA MANSIONE**

Tale aspetto non è di competenza del Comune di Cernusco S/N, dato che non vi è presenza nell'unità operativa di personale comunale, non viene quindi riportato nel presente documento di valutazione dei rischi.

## **Parte quinta**

### **RISCHI**

#### 1) RISCHI INDIVIDUATI DOPO L'ESAME DELLA STRUTTURA:

A seguire si riepilogano tutti i possibili fattori di rischio contemplati dal legislatore per i luoghi di lavoro, distinguendo tra:

- fattori di rischio non pertinenti per il luogo di lavoro in oggetto;
- fattori di rischio pertinenti per il luogo di lavoro in oggetto, per cui non sono state riscontrate situazioni di rischio in atto;
- fattori di rischio pertinenti per il luogo di lavoro in oggetto, per cui sono state riscontrate e valutate situazioni di rischio in atto;

Nel capitolo successivo verranno presentate le schede di rischio, riferite alle sole situazioni di rischio riscontrate e valutate nel luogo di lavoro.

## **FATTORI DI RISCHIO PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI**

### **1. LOGISTICA ESTERNA E INTERNA:**

#### ○ TERRITORIO CIRCOSTANTE, AREE ESTERNE, STRADE E ACCESSI

Adeguati, non rilevate situazioni di rischio ad essi connessi

#### ○ PORTE, VIE E USCITE DI EMERGENZA

Adeguate nel complesso, ma sono state rilevate le seguenti situazioni di rischio:

- Le uscite di sicurezza e le vie di fuga sono prive della segnaletica di colore verde che le indica, ciò potrebbe causare un ritardo nell'esodo. Il rischio è di lieve entità dato che lo stabile è ad un solo piano e dotato di uscite di sicurezza ben visibili;

#### ○ AREE DI TRANSITO

Adeguati, non rilevate situazioni di rischio ad essi connessi

#### ○ SPAZI DI LAVORO E STRUTTURE

Adeguati, non rilevate situazioni di rischio ad essi connessi

#### ○ IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI

Adeguate nel complesso, ma sono state rilevate le seguenti situazioni di rischio:

- Le scorte delle sostanze chimiche di pulizia ed relativo carrello dell'azienda che esegue le pulizie presso il CDD sono attualmente conservate nella latrina del bagno degli operatori del CDD, che non viene tenuta serrata a chiave. Vi è un rischio di accesso all'ambiente da parte degli utenti del centro, in un momento di disattenzione nella sorveglianza, e di utilizzo improprio e dannoso per la salute di tali sostanze.

#### ○ SCALE FISSE E PORTATILI

Non presenti, fattore di rischio non pertinente per il luogo di lavoro

#### ○ PONTEGGI, SISTEMI DI ACCESSO E POSIZIONAMENTO IN QUOTA

Non presenti, fattore di rischio non pertinente per il luogo di lavoro

### **2. TECNOLOGIE DEI PROCESSI OPERATIVI**

- MACCHINE / IMPIANTI  
Non presenti, fattore di rischio non pertinente per il luogo di lavoro
  - LABORATORI  
Adeguati, non rilevate situazioni di rischio ad essi connessi
  - ATTREZZATURE MANUALI E PORTATILI / MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI  
Adeguati nel complesso, non sono state rilevate le situazioni di rischio in materia.
  - MEZZI DI SOLLEVAMENTO, MOVIMENTAZIONE E TRASPORTO  
Non presenti, fattore di rischio non pertinente per il luogo di lavoro
- 3. IMPIANTI TECNOLOGICI DI SERVIZIO**
- IMPIANTI ELETTRICI  
Adeguati nel complesso, non sono state rilevate le situazioni di rischio in materia.
  - APPARECCHI A PRESSIONE  
Non presenti, fattore di rischio non pertinente per il luogo di lavoro
  - RETI E APPARECCHI DI DISTRIBUZIONE GAS E IMPIANTI TERMICI  
Impianti termico e idrico sanitario adeguati, non rilevate situazioni di rischio ad essi connessi
- 4. RISCHI D'INCENDIO E D'ESPLOSIONE**
- RISCHI D'INCENDIO  
Lo stabile è adeguato alle vigenti norme di prevenzione incendi, per la determinazione della classe di rischio incendio si rimanda alla sezione apposita.
  - RISCHI D'ESPLOSIONE / PER LA PRESENZA DI ESPLOSIVI  
Non presenti, fattore di rischio non pertinente per il luogo di lavoro
- 5. RISCHI CHIMICI PER LA SICUREZZA**  
Non presenti, fattore di rischio non pertinente per il luogo di lavoro.

## **FATTORI DI RISCHIO PER LA SALUTE DEI LAVORATORI**

- 6. AMBIENTI DI LAVORO (RISCHI PER LA SALUTE)**
- ILLUMINAZIONE  
Adeguata, non rilevate situazioni di rischio ad essa connesse
  - MICROCLIMA TERMICO  
Adeguata, non rilevate situazioni di rischio ad essa connesse
  - VENTILAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO E INQUINAMENTO INTERNO  
Adeguata, non rilevate situazioni di rischio ad essa connesse
- 7. ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI CANCEROGENI, BIOLOGICI:**
- CHIMICI  
Non presenti, fattore di rischio non pertinente per il luogo di lavoro.
  - CANCEROGENI O MUTAGENI  
Non presenti, fattore di rischio non pertinente per il luogo di lavoro

- BIOLOGICI  
Per il C.D.D. il rischio biologico è pertinente, ma non di competenza del Comune di Cernusco, in quanto riguarda gli operatori della cooperativa.
- 8. ESPOSIZIONE AD AGENTI FISICI:**
  - RUMORE  
Non presenti, fattore di rischio non pertinente per il luogo di lavoro.
  - VIBRAZIONI  
Non presenti, fattore di rischio non pertinente per il luogo di lavoro.
  - RADIAZIONI IONIZZANTI  
Non presenti, fattore di rischio non pertinente per il luogo di lavoro.
  - RADIAZIONI NON IONIZZANTI  
Non presenti, fattore di rischio non pertinente per il luogo di lavoro.
- 9. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**  
Per il C.D.D. il rischio è pertinente, ma non di competenza del Comune di Cernusco, in quanto riguarda gli operatori della cooperativa.
- 10. USO DI ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI**  
Non presenti, fattore di rischio non pertinente per il luogo di lavoro.

## **FATTORI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI**

- 11. FATTORI ERGONOMICI:**
  - POSTAZIONI DI LAVORO E POSTURE  
Adeguate, non rilevate situazioni di rischio ad esse connesse
  - MACCHINE E ATTREZZATURE  
Adeguate, non rilevate situazioni di rischio ad esse connesse, il presente documento analizza solo le attrezzature di competenza del Comune di Cernusco sul Naviglio, non quelle acquistate ed utilizzate in autonomia dal CDD.
  - FATTORI OGGETTIVI DI STRESS  
Fattore di rischio non di competenza del Comune di Cernusco S/N.
- 12. FATTORI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI:**
  - PARTECIPAZIONE, RAPPORTI E COMUNICAZIONI INTERPERSONALI  
Adeguate, per quanto riguarda le comunicazioni tra CDD e Comune di Cernusco, non rilevate situazioni di rischio ad esso connesse. Va indagato il sistema di comunicazioni tra le varie realtà presenti presso il CDD.
  - PIANIFICAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DEL SISTEMA PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE  
Adeguate, non rilevate situazioni di rischio ad esso connesse;
  - LAVORO NOTTURNO (D. Lgs. 66/2003)  
Non presenti, fattore di rischio non pertinente per il luogo di lavoro;
  - TUTELA DELLE LAVORATRICI GESTANTI (D. Lgs. 151/2001)  
Per il C.D.D. il rischio è pertinente, ma non di competenza del Comune di Cernusco, in quanto riguarda gli operatori della cooperativa.
  - TUTELA DEL LAVORO MINORILE (Legge 977/67 e D. Lgs. 345/1999)  
Non presenti, fattore di rischio non pertinente per il luogo di lavoro.

## 2) QUANTIFICAZIONE DEL RISCHIO

### .1) MODALITA'

Le modalità di quantificazione del rischio utilizzate sono quelle presentate nella prima parte del presente documento; si esegue il prodotto tra il valore del fattore probabilità P, che esprime appunto la probabilità di verificarsi di un dato evento, ed il valore del fattore danno D, che esprime la gravità del danno legato al verificarsi dell'evento.

I punteggi da attribuire ai fattori P e D, il cui prodotto da il fattore di rischio R vanno da 1 a 4, a seconda che il risultante R vada da 1 a 16 il rischio viene classificato secondo la gravità crescente, ed i provvedimenti da attuare per la sua eliminazione vengono situati nel breve, nel medio periodo o negli interventi per il miglioramento degli ambienti di lavoro nel programma di intervento sull'edificio.

Per una descrizione più esaustiva delle modalità di quantificazione del rischio si rimanda alla parte introduttiva del presente documento.

### .2) QUANTIFICAZIONE

Riguardo alla quantificazione dei rischi precedentemente elencati si rimanda alle apposite schede di valutazione dei rischi che verranno compilate in seguito, per ogni scheda verrà riportato il valore del prodotto  $P * D = R$  che il professionista incaricato ha ritenuto di attribuire a ciascun rischio.

## 3) DISTRIBUZIONE DEI/L RISCHIO

### .1) DISTRIBUZIONE AMBIENTALE

La mancanza di cartellonistica indicante le vie di fuga, da luogo ad una situazione di rischio generalizzato, esposto nelle singole schede, a cui è soggetto tutto il personale e gli utenti del centro.

### .2) DISTRIBUZIONE PERSONALE

Lo stoccaggio improprio delle sostanze di pulizia rappresenta un rischio per l'utenza del centro.

## **Parte sesta**

### **PIANO DI ADEGUAMENTO**

#### **1) VERIFICHE RELATIVE ALLE PROBLEMATICHE GENERALI DELL'EDIFICIO**

Prima di analizzare le verifiche compiute in relazione alle problematiche generali dell'edificio, si ritiene opportuno richiamare il quadro normativo a cui lo stabile fa riferimento.

Per le attività che vi si svolge, "scuola con capienza inferiore alle 100 persone", oltre alle norme generali di sicurezza ed igiene dei locali di lavoro, alla luce dei chiarimenti di cui alla Lettera-Circolare del Ministero dell'Interno Prot. n°. P1564/4146 del 20 agosto 1995, si è fatto inoltre riferimento alla specifica normativa di prevenzione incendi vigente in materia, D.M. 26/08/92. E' stato inoltre preso in considerazione il regolamento attuativo del D.L.vo 81/08 per gli uffici ed i luoghi di lavoro, il D.M. 10/03/98.

Non sono presenti attività accessorie, soggette a controllo da parte dei Vigili del Fuoco, infatti la centrale termica ha potenzialità inferiore a 100.000 Kcal/h.

Tutti i locali dello stabile in cui vi è la permanenza di persone sono dotati di adeguati rapporti areo-illuminanti, e si presentano in buone condizioni manutentive. La sede di lavoro è inoltre adeguata dal punto di vista dell'esodo, e riguardo alla presenza di luoghi sicuri esterni per i disabili, rispetto ai disposti del D.M. 10/03/98.

In merito alle caratteristiche generali dell'impianto elettrico, esso appare correttamente realizzato, sul quadro generale di distribuzione sono presenti dispositivi di protezione contro le sovracorrenti (differenziali magnetotermici) su tutte le linee principali in partenza dallo stesso, è presente un interruttore generale in grado di togliere tensione a tutto l'impianto. E' inoltre presente l'impianto di illuminazione di emergenza a servizio dei locali.

#### **2) VERIFICHE RELATIVE AD OGNI SINGOLO LOCALE**

Per ogni singolo locale dell'edificio sono state condotte una serie di verifiche, anche in considerazione delle problematiche emerse con riferimento all'edificio nella sua globalità. L'analisi è stata portata avanti ambiente per ambiente, riguardo alle attrezzature ed alle sostanze chimiche, queste non sono di competenza comunale.

### 3) SCHEDE DI INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

#### SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI N. 1

<b>Numero individuazione locale</b>	Tutti gli ambienti con uscite di sicurezza
<b>Tipologia e ubicazione locale</b>	Parti comuni piano terreno CDD
<b>Caratteristiche strutturali</b>	Struttura a telaio in cemento armato
<b>Attività svolta all'interno dei locali</b>	esodo dall'edificio in caso di emergenza
<b>N° dipendenti del comune abitualmente presenti nel locale</b>	Nessuno
<b>Altro personale abitualmente presente nel locale</b>	non quantificabile
<b>N° totale di persone abitualmente presenti nel locale</b>	non quantificabile
<b>Caratteristiche degli impianti installati</b>	Impianto elettrico di illuminazione Impianto termico
<b>Livello manutentivo degli impianti</b>	Le condizioni manutentive degli impianti sono perfette, edificio nuovo
<b>Attrezzature utilizzate</b>	nessuna
<b>Sostanze utilizzate</b>	Sostanze di pulizia
<b>Fonti di pericolo individuate</b>	Le uscite di sicurezza e le vie di fuga sono prive della segnaletica di colore verde che le indica
<b>Rischi specifici per locale</b>	Ciò potrebbe causare un ritardo nell'esodo. Il rischio è di lieve entità dato che lo stabile è ad un solo piano e dotato di uscite di sicurezza ben visibili;
<b>Fattore di gravità del rischio individuato</b>	<b>P * D = A</b> <b>Si tratta di un adempimento obbligatorio</b>
<b>Misure adottate per l'eliminazione dei rischi</b>	è necessario installare la cartellonistica di colore verde indicante i percorsi di fuga e le uscite di sicurezza
<b>Osservazioni</b>	Intervento di competenza del comune di Cernusco, già programmato, esecuzione prevista entro l'estate 2009.

## SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI N. 2

<b>Numero individuazione locale</b>	Bagno personale cooperativa di gestione del centro
<b>Tipologia e ubicazione locale</b>	Servizio igienico in prossimità dell'ingresso principale
<b>Caratteristiche strutturali</b>	Struttura a telaio in cemento armato
<b>Attività svolta all'interno dei locali</b>	Servizio igienico del personale
<b>N° dipendenti del comune abitualmente presenti nel locale</b>	Nessuno
<b>Altro personale abitualmente presente nel locale</b>	Nessuno
<b>N° totale di persone abitualmente presenti nel locale</b>	Nessuno
<b>Caratteristiche degli impianti installati</b>	Impianto elettrico di illuminazione Impianto termico
<b>Livello manutentivo degli impianti</b>	Le condizioni manutentive degli impianti sono perfette, edificio nuovo
<b>Attrezzature utilizzate</b>	nessuna
<b>Sostanze utilizzate</b>	Sostanze di pulizia
<b>Fonti di pericolo individuate</b>	Le scorte delle sostanze chimiche di pulizia ed relativo carrello dell'azienda che esegue le pulizie presso il CDD sono attualmente conservate nella latrina del bagno degli operatori del CDD, che non viene tenuta serrata a chiave.
<b>Rischi specifici per locale</b>	Vi è un rischio di accesso all'ambiente da parte degli utenti del centro, in un momento di disattenzione nella sorveglianza, e di utilizzo improprio e dannoso per la salute di tali sostanze.
<b>Fattore di gravità del rischio individuato</b>	<b>8</b>
<b>Misure adottate per l'eliminazione dei rischi</b>	E' necessario spostare le sostanze chimiche ed il carrello nel locale quadri elettrici, previa installazione all'interno di un armadio metallico per la conservazione delle sostanze. Il locale quadri elettrici viene costantemente tenuto serrato a chiave
<b>Osservazioni</b>	Intervento di competenza del comune di Cernusco, già programmato, esecuzione prevista entro l'estate 2009.

**PROPOSTA DI PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI**  
**Nuovo Centro Diurno Disabili**

**Interventi da attuarsi nel breve periodo**

DESCRIZIONE	INTERVENTO DISPOSTO DA ORGANO ISPETTIVO		QUANTITA'		PREZZO UNITARIO	TOTALE
	NO		mq			
R1 fornitura e posa di Cartellonistica indic. US e vie di fuga			mc			30,00
			corpo	6	5,00	
R2 fornitura e posa di Armadio in metallo per Sostanze di pulizia	NO		mq			400,00
			mc			
			corpo	1	400,00	
R2 Spostamento sost.di Pulizia nel locale Quadri elettrici	NO		mq			Nessun consto Competenza cooper.
			mc			
			corpo			
<b>TOTALE FASE</b>						<b>430,00</b>

**Interventi da attuarsi nel medio periodo**

DESCRIZIONE	INTERVENTO DISPOSTO DA ORGANO ISPETTIVO		QUANTITA'		PREZZO UNITARIO	TOTALE
	NO		mq			
			mq			
			mc			
			corpo			
<b>TOTALE FASE</b>						<b>0</b>

**Interventi suggeriti per migliorare la qualità dell'ambiente di lavoro**

DESCRIZIONE	INTERVENTO DISPOSTO DA ORGANO ISPETTIVO		QUANTITA'		PREZZO UNITARIO	TOTALE
	NO		mq			
			mq			
			mc			
			corpo			
<b>TOTALE</b>						<b>0</b>
<b>TOTALE PER LE TRE FASI</b>						<b>430,00</b>

## Parte settima

### SCHEMA DI RILEVAZIONE INERENTE LA DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL LUOGO DI LAVORO ai sensi del D.Lvo 81/08

<b>Edificio</b>	Nuovo Centro diurno disabili di via Buonarroti
<b>Prevenzione incendi</b>	<input type="checkbox"/> Esiste Certificato di Prevenzione Incendi <input type="checkbox"/> Esiste Nulla Osta Provvisorio att. 85 e 91 <input type="checkbox"/> Esiste progetto approvato dai VV.F. <input type="checkbox"/> Esistono certificazioni relative a materiali e manufatti omologabili <input type="checkbox"/> Esistono schemi e certificazioni di conformità delle reti idriche antincendio <input type="checkbox"/> Esiste altra documentazione di prevenzione incendi (specificare) _____ <input type="checkbox"/> Non è disponibile alcun documento inerente la prevenzione incendi <b>Edificio non soggetto ad obbligo di ottenimento del CPI</b>
<b>Staticità dell'edificio</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Esiste verbale di collaudo statico dell'edificio <input checked="" type="checkbox"/> Esiste certificato di collaudo statico dell'edificio <input type="checkbox"/> Esiste perizia statica sull'edificio <input type="checkbox"/> Esiste altra documentazione inerente la staticità dello stabile (specificare) _____ <input type="checkbox"/> Non è disponibile alcun documento inerente la staticità dell'edificio
<b>Autorizzazioni edilizie</b>	<input type="checkbox"/> Esiste concessione edilizia <input checked="" type="checkbox"/> Esiste licenza d'uso o agibilità <input type="checkbox"/> Esiste licenza d'uso o agibilità per locali sotterranei come da Art. B DPR 303/56 <input type="checkbox"/> Esiste altra documentaz. inerente le autorizzazioni edilizie (specificare) _____
<b>Impianto termico</b>	<input type="checkbox"/> Esiste documentazione ISPESL con collaudo dell'impianto <input checked="" type="checkbox"/> Esiste progetto e schemi grafici dell'impianto <input checked="" type="checkbox"/> Esiste dichiarazione di conformità degli impianti elettrici e meccanici ai sensi della L. 46/90 (solo per impianti successivi al 1990) <input type="checkbox"/> Esiste dichiarazione di rispondenza dell'impianto alla L. 186/68 (UNI-CEI), norme UNI-CTI, norme UNI-CIG <input type="checkbox"/> Esiste documentazione relativa alla L.373 e L.10/91 (risparmio energetico) <input type="checkbox"/> Esiste altra documentaz. inerente l'impianto termico (specificare): Denuncia I.S.P.E.S.L.
<b>Impianto elettrico</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Esiste progetto e schemi grafici dell'impianto <input checked="" type="checkbox"/> Esiste dichiarazione di conformità dell'impianto ai sensi della L. 46/90 (solo per impianti successivi al 1990) <input type="checkbox"/> Esiste dichiarazione di rispondenza dell'impianto alla L.

	<p>186/68 (UNI-CEI)</p> <p><input type="checkbox"/> Esiste denuncia dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche (modello A)</p> <p><input type="checkbox"/> Esiste denuncia dell'impianto di messa a terra (modello B)</p> <p><input type="checkbox"/> Esiste denuncia di installazione di impianti elettrici in luoghi con pericolo di incendio o esplosione(modello C)</p> <p><input type="checkbox"/> Esiste altra documentaz. inerente l'impianto elettrico (specificare) _____</p> <p><input type="checkbox"/> Non è disponibile alcuna documentazione inerente l'impianto elettrico</p>
<b>Impianto elevatore</b>	<p><input type="checkbox"/> Esiste libretto d'impianto</p> <p><input type="checkbox"/> Esiste dichiarazione di conformità relativa agli adeguamenti alle norme EN</p> <p><input type="checkbox"/> Esiste altra documentaz. inerente l'impianto elevatore (specificare) _____</p> <p><input type="checkbox"/> Non è disponibile alcuna documentazione inerente l'impianto elevatore</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Nell'edificio non è presente alcun impianto elevatore</p>
<b>Rete di distribuzione gas per laboratori e apparecchiature sussidiarie</b>	<p><input type="checkbox"/> Esiste progetto e schemi grafici dell'impianto</p> <p><input type="checkbox"/> Esiste dichiarazione di conformità dell'impianto ai sensi della L. 46/90 (solo per impianti successivi al 1990)</p> <p><input type="checkbox"/> Esiste dichiarazione di rispondenza dell'impianto alle norme UNI-CIG</p> <p><input type="checkbox"/> Esiste altra documentaz. inerente l'impianto distribuz. gas (specificare) _____</p> <p><input type="checkbox"/> Non è disponibile alcuna documentazione inerente l'impianto distribuzione gas</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Nell'edificio non è presente alcun impianto di distribuzione gas</p>
<b>Registro degli infortuni</b>	<p><input type="checkbox"/> E' disponibile il registro degli infortuni relativo all'edificio</p> <p><input type="checkbox"/> Non è disponibile il registro degli infortuni relativo all'edificio</p>
<b>Note</b>	

## **Parte ottava**

### **VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITA' DELLE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA**

(Art. 4 D. L.vo 25/11/96 N. 645 e D.L.vo 26/03/2001 n. 151)

N.B. La presente sezione viene compilata solo con riguardo ai presidi di sicurezza presenti nel luogo di lavoro, in quanto per il CDD è responsabile il titolare della Cooperativa che lo gestisce, comprese pure per i servizi di pulizia e distribuzione pasti.

#### **A) TIPO DI MANSIONI PRESENTI NEL LUOGO DI LAVORO**

Vedere nota introduttiva.

#### **B) PRESIDIO DI SICUREZZA, ATTREZZATURE, SOSTANZE CHIMICHE PRESSO IL LUOGO DI LAVORO**

Presso il luogo di lavoro, è possibile sistemare un lettino medico su cui le lavoratrici in gestazione possono prendere pause di riposo, qualora lo ritenessero necessario. Il lettino, in caso di bisogno, può essere allocato nella sala infermeria, in prossimità dell'ingresso dell'edificio, tale locale si trova in perfette condizioni di agibilità.

#### **C) RISCHI CONNESSI ALL'AMBIENTE DI LAVORO**

Vedere nota introduttiva

#### **D) RISCHI CONNESSI ALLE MANSIONI**

Vedere nota introduttiva

## **Parte nona**

### **VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO AI SENSI DEL D.M. 10/03/98 N. 64 (Allegato 1)**

**Edificio:** Nuovo centro diurno disabili di Cernusco S/N

Di seguito si procede alla valutazione del rischio incendio ai sensi del succitato decreto per l'edificio in oggetto, il sopralluogo di verifica è stata effettuato in data 27/07/2009.

E' d'uopo specificare che il complesso di cui trattasi non è soggetto a controllo da parte dei Vigili del Fuoco, in quanto scuola con presenza inferiore alle 100 persone.

#### **Punto 1.4.1.1 Presenza di materiali combustibili e/o infiammabili**

Non è stata rilevata la presenza di materiale infiammabile/comburente in quantità rilevante, tale da costituire rischio incendio specifico.

#### **Punto 1.4.2 Presenza di lavoratori esposti a rischio incendio**

Non è stata rilevata la presenza di lavoratori esposti a particolare rischio incendio.

#### **Punto 1.4.3 Eliminazione e/o riduzione del rischio incendio**

Non è stata rilevata la presenza di aree a rischio incendio specifico tali da necessitare la realizzazione di compartimentazioni REI.

#### **Punto 1.4.4 classificazione del livello di rischio incendio**

Sulla base delle presenti considerazioni, e con riferimento ai disposti di cui all'Allegato 1 del D.M. 10/03/98 n. 64, si classifica l'edificio nel modo seguente:

tutto l'edificio:                      livello di rischio basso